

VareseNews

Poste Italiane “minaccia” il Comune: “O ci riducete il canone o ce ne andiamo”

Pubblicato: Venerdì 18 Novembre 2016



“Se non ci riducete il canone d’affitto ce ne andiamo”. È questo il messaggio, inviato con lettera raccomandata, ricevuto dal sindaco di Casciago Andrea Zanotti lo scorso luglio.

Tra le motivazioni addotte da Poste Italiane, ci sono *“l’attuale contesto economico”*, la *“conseguente situazione del mercato immobiliare”* e l’*“eccessiva onerosità del contratto”*. In base a questi assunti, **la società chiede al Comune di rinegoziare il contratto di locazione, riducendolo del 20%**. Pena, si fa per dire, la possibilità che Poste Italiane cerchi un altro locale da affittare, lasciando Casciago senza servizio e, si legge sempre nella raccomandata, *“col rischio di ritrovarsi con un immobile sfitto per molto tempo”*.

«Quando ho letto la lettera – commenta il sindaco Zanotti – ho avuto un attacco di ilarità. **Poste Italiane è una società che fa utili** (utile netto salito a 807 milioni di euro, con un fatturato di 25,7 miliardi e utile operativo di 1 miliardo e 196 milioni nei primi tre trimestri dell’anno), i costi dei servizi aumentano a fronte di una consegna della corrispondenza non proprio puntalissima, provocata da una riduzione del personale diffusa. Francamente una richiesta del genere la giudico eccessiva: Poste Italiane **paga 11500 euro all’anno, con oneri e utenze a carico del Comune che dovrebbero essere rimborsate e non lo sono da anni**. Non credo sia una cifra folle, anzi. **Valuteremo cosa fare, la mia intenzione è quella di rispedire al mittente la richiesta**. Nel caso la “minaccia” venga messa in pratica, cercheremo una soluzione alternativa per andare incontro ai cittadini. Già i Comuni sono in

difficoltà, le entrate calano e la crisi si sente ancora: se ci si mettono anche le Poste a dare schiaffi...».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it